

Clelia Jelitto

Il Tempio religioso greco

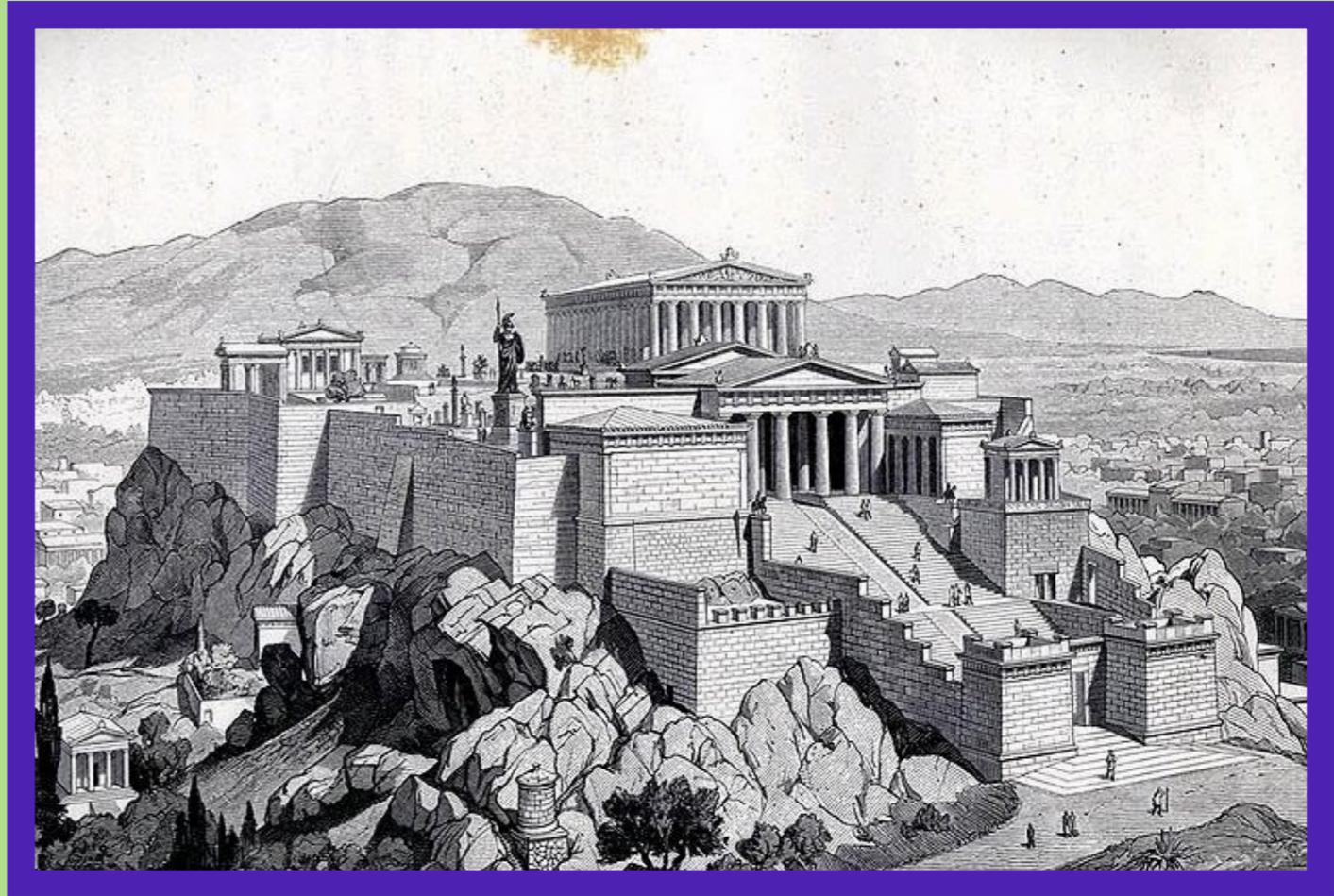




L'Acropoli

Nella parte alta della Città greca sorgeva l'Acropoli, la zona sacra in cui erano costruiti gli Edifici dedicati al Culto. Una lunga

Scalinata affiancata dai Propilei (lunghi Porticati) conduceva all'area di culto.



Visibile a distanza una Statua colossale della Divinità si ergeva all'ingresso dell'area sacra a protezione della Città e dei suoi Abitanti.

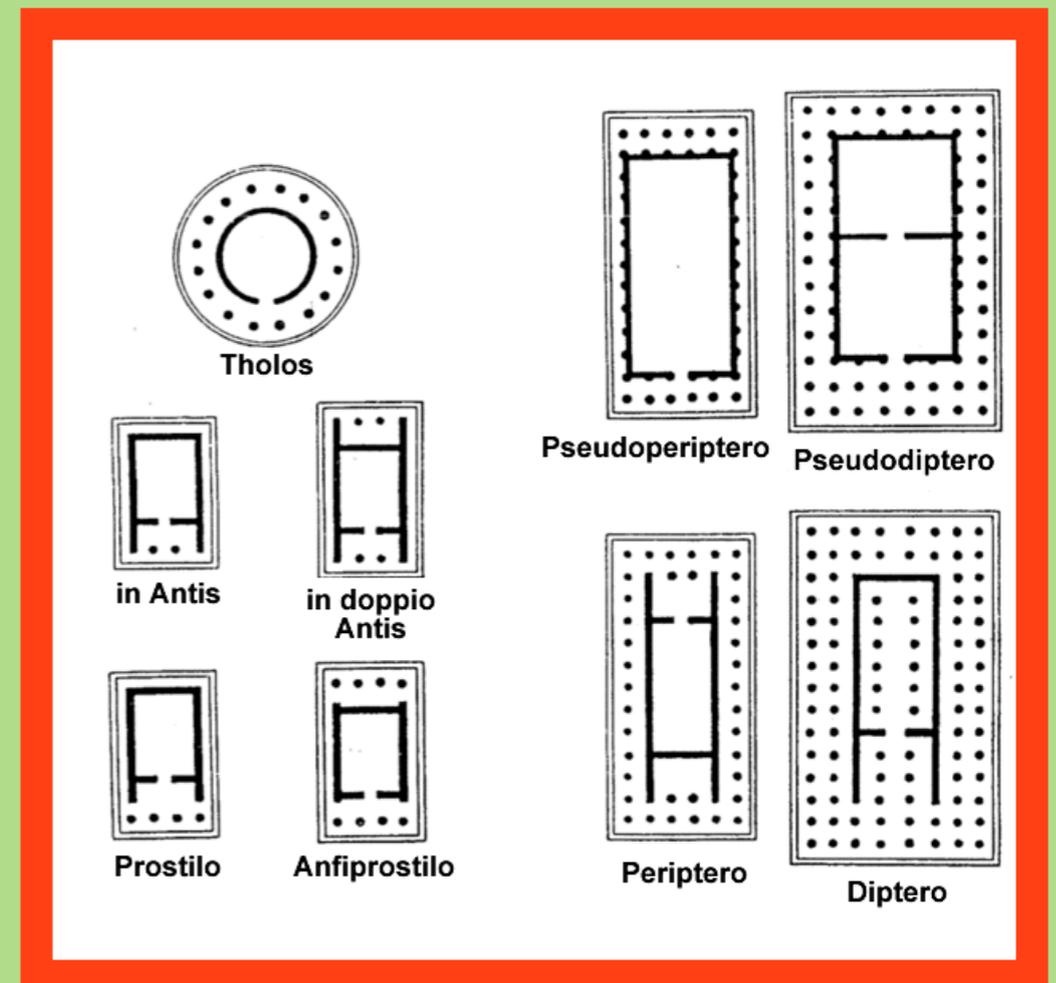


La Pianta del Tempio religioso



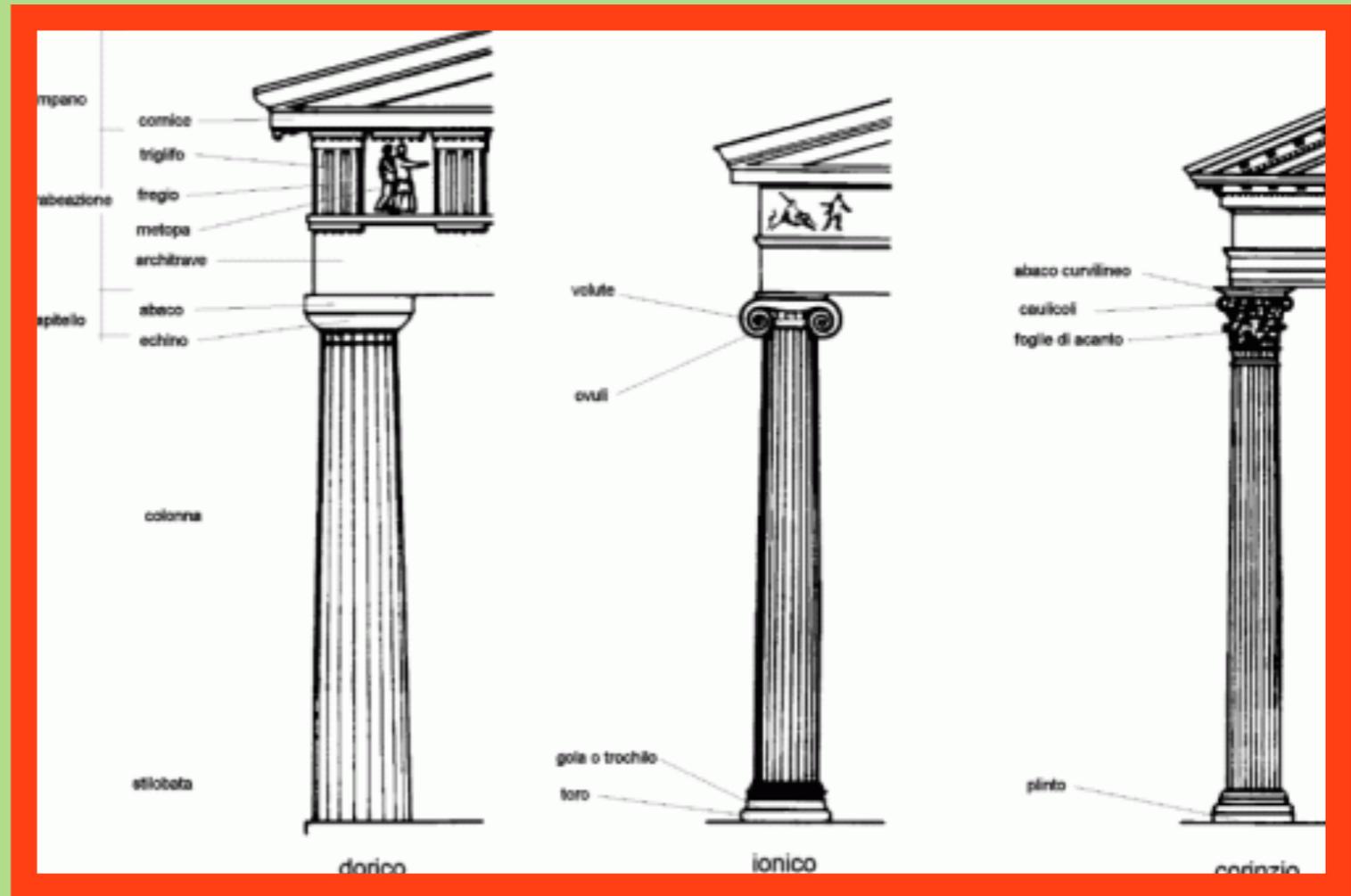
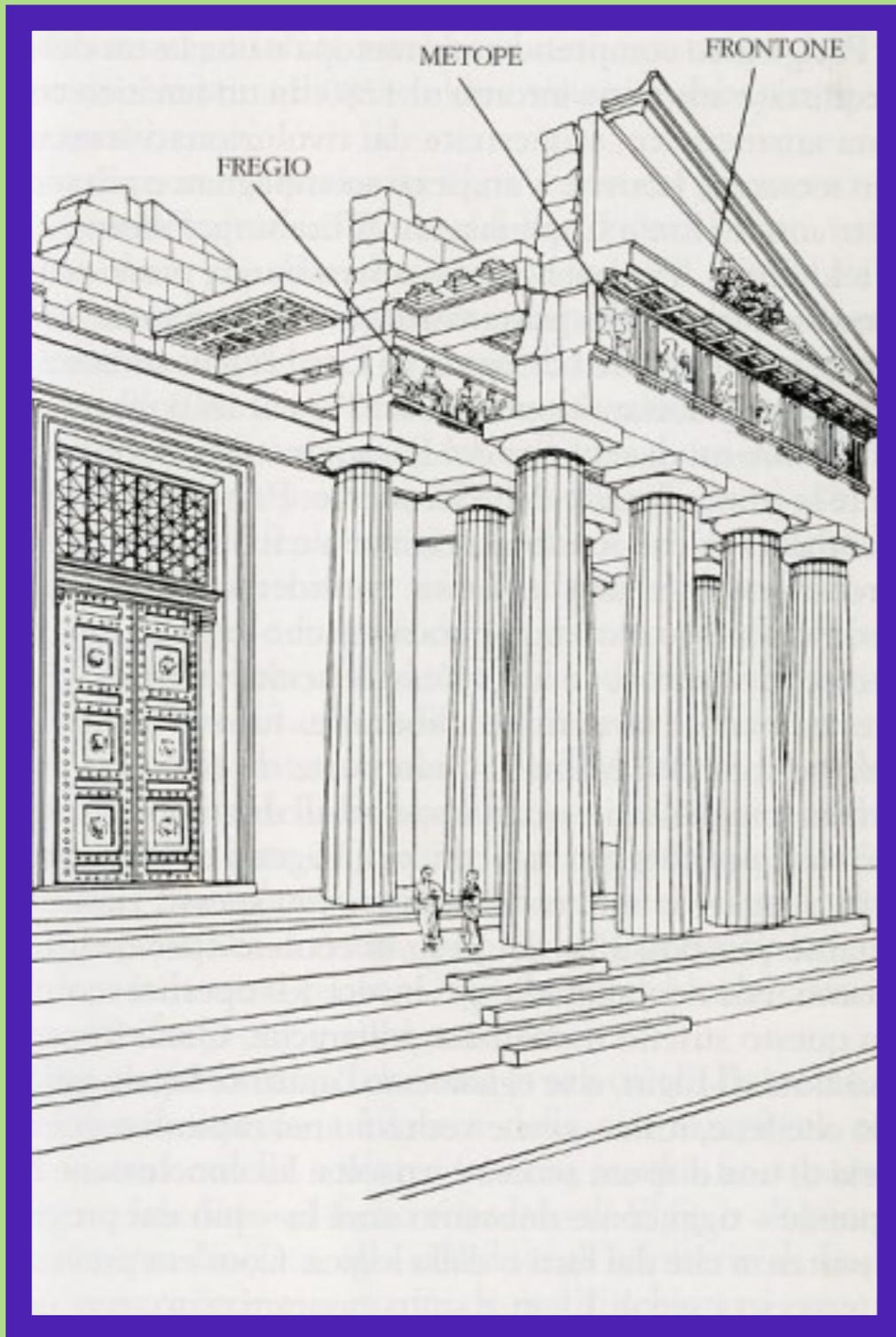
Il nome relativo ad ogni tipologia si riferisce tanto alla forme della Pianta quanto al numero ed al posizionamento delle Colonne.

Le Pianta possono avere forma rettangolare o circolare, nel qual caso sono chiamate a Tholos. In genere, le Colonne situate lungo il lato corto sono in numero pari, mentre quelle sul lato lungo sono dispari.





L'Esterno del Tempio religioso



Gli Ordini Architettonici

DORICO IONICO CORINZIO



Il Tempio era in origine di forma semplice e privo di Colonnato intorno, chiamato in Antis.

Il primo materiale usato fu il legno (dal X secolo A. C.). Successivamente, venne impiegata la Pietra, materiale più resistente e duraturo, per la Struttura ed il Legno per la costruzione del Tetto (in Epoca Arcaica dal VI secolo A. C.).

Il Tempio, dimora in Terra delle Divinità olimpiche, era custodito da un Sacerdote(raramente da una Sacerdotessa) che officiava i riti, custodiva il tesoro e teneva perennemente acceso il Fuoco Sacro (che ardeva in un braciere davanti alla Statua). I fedeli assistevano ai riti dall'esterno, era fatto loro divieto di

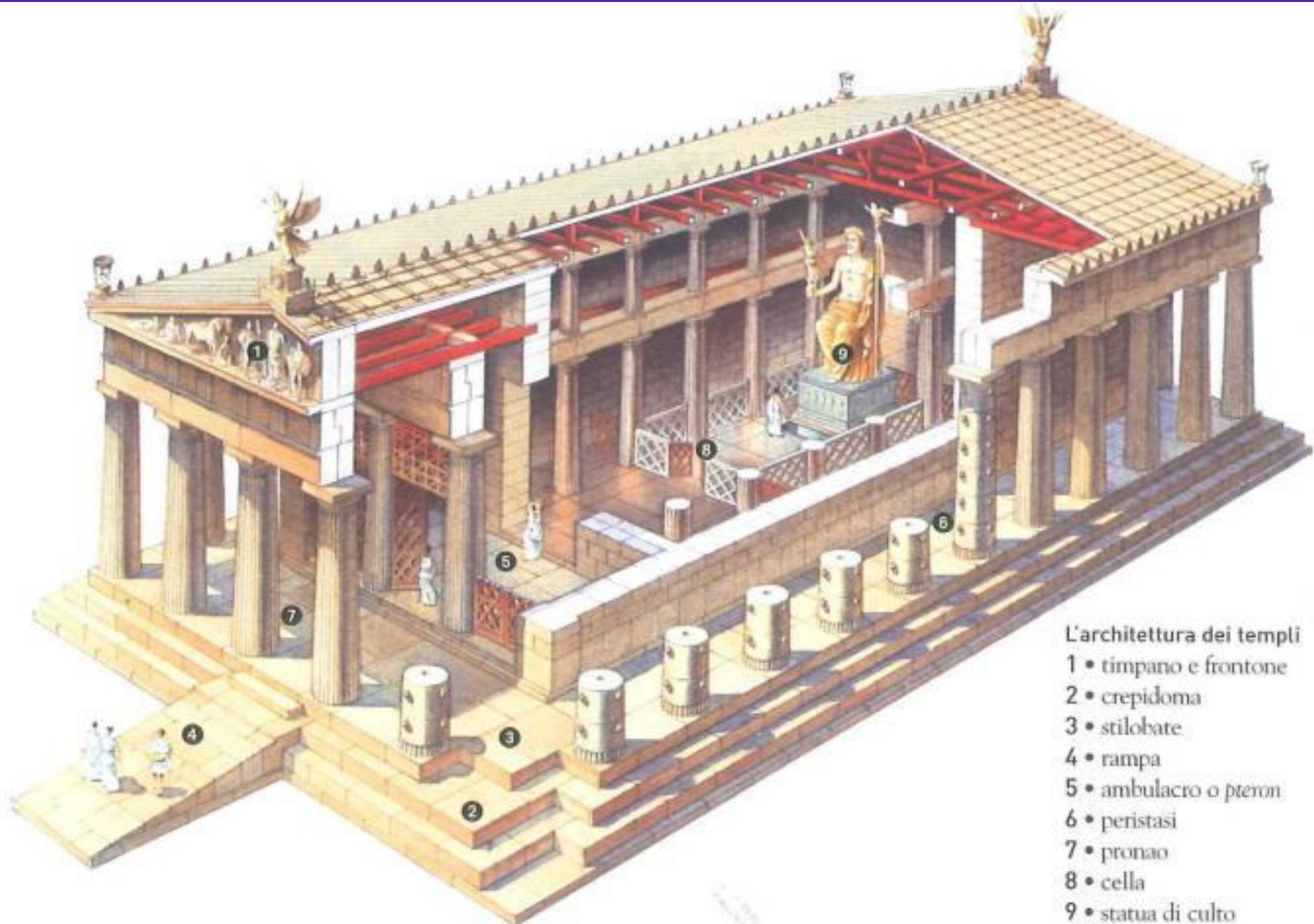
Il Tempio era rialzato da alcuni gradinate, Crepidoma (la più alta era chiamata Stilobate). Veniva suddiviso in tre zone:

🏛️ il *Pronaos*, un ingresso esterno porticato;

🏛️ il *Naos*, la cella interna, a cui si accedeva tramite un Ambulacro o Pteron, dove era collocata la Statua gigantesca della (o delle) divinità a cui il Tempio veniva dedicato,

🏛️ l' *Opistodomus*, un ambiente a cui si accedeva, in genere, dal retro, usato per custodire il tesoro del Tempio (doni per chiedere o per aver ricevuto Grazie).

Un doppio Colonnato poteva circondare la Cella, in questo caso il Tempio era detto



- L'architettura dei templi
- 1 • timpano e frontone
 - 2 • crepidoma
 - 3 • stilobate
 - 4 • rampa
 - 5 • ambulacro o pteron
 - 6 • peristasi
 - 7 • pronaos
 - 8 • cella
 - 9 • statua di culto



Il Partenone ad Atene

Il Tempio principale

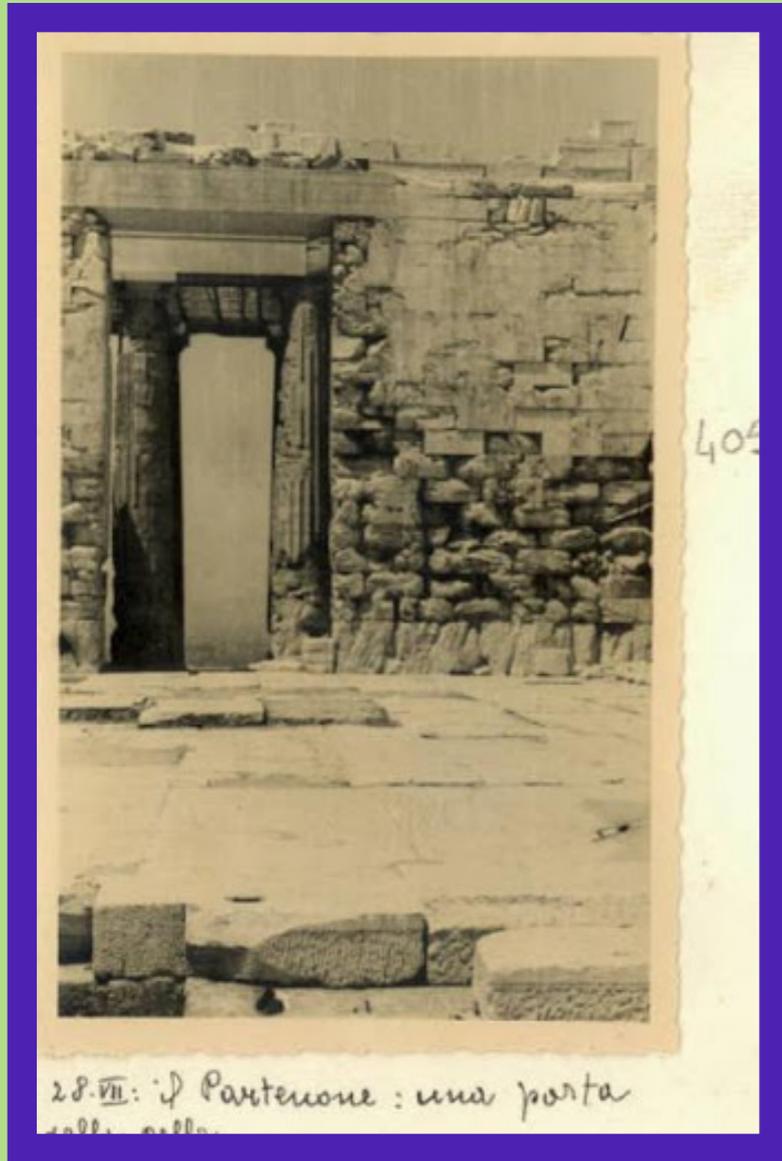
dell'Acropoli ateniese fu eretto in onore della Dea Protettrice della Città di Atene (da cui prese il nome). Partenone significa la casa di Parthénos.

A pianta rettangolare, è costituito da colonne doriche in numero di otto lungo il lato corto e diciassette in quello lungo.





Foto d' Epoca e ricostruzioni





La Statua di Athena Parthenos





È la Divinità della guerra, dell' intelletto e della Saggerezza. Nasce, infatti, dalla testa del padre Zeus.

La Dea è rappresentata assisa (in piedi) con lo scudo poggiato per terra alla sua sinistra (in cui erano rappresentate nella parte esterna le Amazzonomachie, scene di guerra fra Greci ed Amazzoni, ed in quella interna le Gigantomachie, guerre tra Greci e Giganti), simbolo di potenza. Regge con la mano sinistra la lancia, mentre tiene in alto, sulla mano destra, poggiata su di una colonnina la statuetta alata di Athena Nike, effige di Vittoria (un esempio mirabile si conserva al Louvre di Parigi, la Nike di Samotraccia), che si collocava sulla prua delle navi per riceverne protezione.



*La Statua crisoelefantina, cioè realizzata in Oro ed Avorio (con Pietre Preziose)
era alta circa dodici metri. Scolpita da Fidia, Architetto e Scultore del Partenone,
venne ripetutamente danneggiata e distrutta nel VI secolo D. C.*

*Stessa sorte subì la Statua di Zeus ad Olimpo. Scrittori del tempo né descrissero la
bellezza.*

*È conservata una copia romana del II secolo D. C. Conservata al Museo Nazionale
Archeologico di Atene.*



Tempio

Eretteo

*Eretteo, piccolo Tempio
sull'Acropoli di Atene, con
le caratteristiche Colonne
antropomorfe. In questo
caso si tratta di Caryatidi
femminili, mirabile esempio
scultoreo greco.*

